

MS. ITAL. FOL. 162

Relazioni politiche

III + 190 ff. + III · 260 × 192 mm · XVII sec. · Italia (?), Austria (?), Germania (?) · italiano, francese, latino

Manoscritto in buono stato · Filigrane: tra le altre, l'aquila con due teste e corona sopra, con la lettera *K* sullo scudo in mezzo e due lettere *H* ai lati (~Eineder, VIII, 1856, 1858 (senza lettere H): Kempten, Germania merid. e Langenlois, Austria settentr. XVII sec.) · Fascicoli: 1VI¹² + 1IV²⁰ + 2VI⁴⁴ + 1V⁵⁴ + 1VI⁶⁶ + 1V⁷⁶ + 1VI⁸⁸ + 1V⁹⁸ + 2VII¹²⁶ + 2IV¹⁴² + 1V¹⁵² + 1IV¹⁶⁰ + 1VI¹⁷² + 1IV¹⁸⁰ + 1V¹⁹⁰ · Foliazione moderna a matita, completata recentemente · Le unità testuali segnate a matita con lettere *a, b, c, d, e, f, g, h, i* dal bibliotecario moderno · Richiami e falsi richiami · Testo a piena pagina, dimensioni: (205-225) × (120-140) mm; 25-34 righe · Scrittura di due mani (1r^o-40v^o e 55r^o-93v^o di una mano; il resto di un'altra) · Note in margine ad inchiostro delle mani del testo · Fogli bianchi: 44v^o, 45, 52v^o, 53r^o-55v^o, 118, 121, 123, 124v^o, 125, 127, 143, 148-149, 153v^o-159v^o, 168v^o, 169, 182r^o-187v^o, 188r^o-190v^o.

Legatura originale, piena in pergamena, prob. del XVII sec. (260 × 200 mm) in cattivo stato, buchi di tarne. Capitelli. Piatti in cartone. Piatto anteriore sciupato; dentro visibile carta con un testo in tedesco. Tre nervi incartanati. Dorso diviso in scomparti da fregi impressi a secco. Sul dorso in mezzo il titolo ad inchiostro: *Relatione fatta dal Moro Polit[?]*, un'antica segnatura e la segnatura attuale sull'etichetta rossa. Contropiatti e carte di guardia in carta bianca con le stesse filigrane del corpo del testo.

Il manoscritto contiene copie di relazioni e descrizioni degli stati italiani ed europei i cui originali sono databili agli anni '20 e '30 del XVII sec. Viste le caratteristiche paleografiche e la carta usata (cfr. supra), le copie sono anch'esse databili al XVII sec. Terminus post quem: 1635-37: date presenti negli alberi genealogici dei casati ducali. La filigrana con l'aquila bicapite e la carta con il testo tedesco usata per la legatura potrebbero suggerire come luogo di esecuzione (o almeno legatura) un paese germanofono, prob. l'Impero degli Asburgo, anche se i testi, riguardanti soprattutto l'Italia possono essere stati copiati in biblioteche o archivi italiani. La legatura è originale, coeva alla stesura del manoscritto che, malgrado due mani usate, costituisce un'unità piuttosto compatta. A f. I r^o tracce di antichi possessori: citazione dal "Pastor Fido" di G. B. Guarini: *Altri tempi altre cure* nonché la firma *Giacomo Guglielmo Barone di Windischgrätz* e una scritta poco visibile WA36, forse un'antica segnatura. La famiglia dei Windischgrätz ebbe radici in Baviera, ma in seguito ambientata in Stiria, prese una posizione importante tra i casati aristocratici dell'Impero Asburgico. Se il menzionato Giacomo Guglielmo corrisponde a Jacob Wilhelm, morto a Lipsia nel 1642, la datazione potrebbe essere ancora più precisa e l'anno della sua morte potrebbe costituire terminus ante quem della stesura del codice. La scrittura del codice molto curata con elementi di decorazioni, alcune iniziali ornamentale, testimonia l'esecuzione da parte di copisti professionisti e potrebbe essere stata compilata su commissione del barone Windischgrätz, il primo

possessore. La Königliche Bibliothek comprò il manoscritto nel 1889 (a f. Ir° il numero d'ingresso *acc.1889.56*) insieme ad altri volumi (Ital. Quart. 57; Ital. Quart. 56; Ital. Quart. 53) dalla Biblioteca del Conte Starhemberg auf Riedegg, a partire dal 1887 in Efferding (cfr. registri d'ingresso). Sul dorso l'antica segnatura degli Starhemberg *I 60*. La segnatura attuale *ms.ital.Fol.162* sul dorso e a f. Ir°; timbri della Königliche Bibliothek a ff. 1r° e 181v°.

Lemm, pp. 76-77.

ff. 1r°-40v°. RELATIONE DI SPAGNA FATTA DA LEONARDO MORO. Titolo e testo. >RELATIONE/ DI/ SPAGNA/ Fatta dal Clarissimo Leonardo Moro Amb^e Veneto presso il Rè Cattolico/ l'anno 1629< *Tra tutte le cose, che portano beneficio al Governo di Stato, quelle sono giudicate le più utili, che dimostrano le qualità de i Regni e provincie possedute da altri principi... – ...sapendo benissimo che niun nemico sarà così potente e volonteroso d'invadere gli stati di una Maestà con frutto considerabile senza l'appoggio di Vostra serenità. E questo è quanto mi occorre dire delle cose di Spagna.* Le miscellanee manoscritte contenenti questo testo sono numerose; p.es.: BNP: it.142 (cote), suppl. fr. 263 (ancienne cote); it. 640 (cote), suppl. fr. 1771 (ancienne cote); Béthune, hist. mêl. (ancienne cote), Requis 100065 (ancienne cote); ÖNB, Cod. 5932; Correr, cod. P. D. 510b, British Library, cod. Stove 96; molte copie in AS Venezia. I singoli manoscritti recano anche le date 1627 o 1628. Testo inedito. Non appare nella edizione di N. Barozzi, G. Berchet, "Relazioni degli stati europei lette al senato dagli ambasciatori veneti", Venezia 1856 perché ritenuto dai redattori un falso. Perciò non ristampato neanche da L. Firpo, "Relazioni degli ambasciatori veneti", Torino 1978.

ff. 41r°-44r°. RELAZIONI DEGLI STATI ITALIANI. Testo. (41r°-42r°) >Dell'Isola e Regno di Sicilia< *La Sicilia è divisa dalla Calabria per il Foro di Messina, stretto di quattro Miglia di larghezza, bagnato dal Tirrenio, Adriatico e Jonio, celebre per le qualità della terra, del Rè e della fortuna... – ...Le straordinarie vanno sotto titolo di donativo e s'avvicinano ad un milione, cava poi delli Dogani, delli tratti, e del sale sopra un mezzo milione.* (42v°-44r°) >Del Governo di Napoli< *Napoli è studio publico e Capo di Provincie, e la più popolata di tutta Italia, poiche ascendono l'Abitatori al numero di m/600... – ...havendo il Feudatario una partcolar conditione introdotta da Urbano 4° di non poter essere Imperadore, per il che fu d'huopo à Carlo V° d'impetrarne la dispensa.* Relazioni e descrizioni riguardanti gli stati italiani, forse costituiscono riassunti compilati in base alle relazioni degli ambasciatori veneti.

Non si sono trovate versioni manoscritte identiche a queste. In questa forma gli scritti in questione risultano inediti.

ff. 46r^o-52r^o. FRANCESCO GUICCIARDINI: ISTORIA (frammento). Testo. *>Nota di quello/ che non si ritrova nell'Istoria di M. Fran-/ cesco Guicciardini che per qualche buon/ rispetto non si lascio mettere alla stampa/ Al Libro terzo 127/ Parla di Papa Alessandro Sesto< Impatiente oltre a questo, + ch'egli avesse più parte di lui nell'amore di Madonna Lucretia, sorella comune, incitato dalla libidine e dall'ambitione... – ...Italia piena d'armi, e di tumulti, e divenuta più che mai in tempo alcuno, a tutti i Principi, odiosa la Tirranide Sacerdotale * Ma mentre che con ambitione regnante grandissima.* Un frammento attribuito a Francesco Guicciardini che non entrò nella versione stampata della sua “Storia d'Italia”. Lo stesso testo, ma privo di qualche verso finale, in versione meno curata, con annotazioni in margine che nell'Ital. Fol. 162 sono integrate nel testo, si trova nel BNF, II, IV, 572 (fine XVI sec.).

ff. 55r^o-99r^o. RELAZIONE DELLA CORTE DI ROMA. Testo. *>RELATIONE/ Della Corte di Roma di tutti li suoi/ Tribunali, officii, loro valore e ren-/ dita, Congregat.ⁿⁱ, delli ss.^{ri} Card.^{li} e/ quello che da loro si deve osservare/ ne i Concistori, Cappelle, e Con-/ gregat.ⁿⁱ e il modo, che devono/ tenere li Card.^{li} nuovi, nel/ pigliar il cappello< Del Sommo Pontefice./ Il Sommo Pontefice ha per suoi Collaterali settanta Cardinali distinti in tre ordini, cioè sei Vescovi, cinquanta Preti e 14 Diaconi... – ...se bene si può credere, ch'il Soggetto destinato à così alto grado sia per esser promosso al Cardinalato alla prima creatione, e questo sarà un confidentissimo della casa Barberina, e soggetto chi haverà havuto totalmente l'essere del suo favore.* Manoscritti con simile contenuto molto numerosi; è una copia assai abbreviata del testo di Gregorio Leti, “Relatione della corte di Roma”, ed. princeps 1635 e molte edizioni successive. La versione dell'Ital. Fol. 162 ne costituisce una specie di riassunto, alcune parti tagliate, di altre alterata la successione. Gli ultimi 5 fogli (94v^o-99r^o) non corrispondono al testo di Leti; il copista informa: *UN ALTRO AUTORE DELLO STATO Pontificio*. Prob. inedito.

ff. 100r^o-153r^o. RELAZIONI DI STATI ITALIANI ED EUROPEI. Testo. (100r^o-117v^o) *>Relatione dello Stato del/ Gran Duca di/ Toscana< Possiede il Gran Duca la maggior e miglior parte di questa Provincia, con una parte della Romagna, detta Romagna Fiorentina... – ...Quanto alla*

moneta coniatata e all'Erario haveva intorno a 16 Milioni d'oro, ma una gran parte è stato mandato in Germania, tal che si crede che non arrivi a 12 Milioni computatione il Tesoro del duca di Urbino, ch'è stato dato in dote alla Principessa unica Erede al Gran Duca suo Marito. [albero genealogico dei duchi di Toscana]. (119r^o-119v^o) >Del Duca di Mantova< Mantova Città di sito e di grand'antichità è signoreggiata dalla casa Gonzaga alla quale è sottoposto col Mantovano, ancora il Monferrato... – ...È feudatario di Cesare, ma con ogni sovranità. Mantova, Casale e Alba, sono le sue città principali. [albero genealogico dei duchi di Mantova]; (120r^o-120v^o) >Del Duca di Savoia< È gran Potentato in Italia, per esser Padrone de Monti, che le servono per Mura... – ...con haver ritenute nella pace di Ratisbona nel 1530. Alcuni Castelli posseduti sempre da i Gonzaghi. [albero genealogico dei duchi di Savoia]; (122r^o-122v^o) >Del Ducato di Milano< La Città di Milano una delle maggiori, delle più popolate e più ricche d'Italia, fu col suo stato Membro dell'Imperio... – ...Milano fa intorno m/140 Anime. Si può cavar dallo stato m/60 soldati; È feudo Imperiale.[albero genealogico dei duchi di Milano]; (124r^o) >Del Duca di Modena< Francesco da Este, che al presente regna, ha sotto 'l suo Dominio Modena e Reggio ... – ...Può armare m/30 soldati, buona gente disciplinata e devota al suo principe.; (126r^o-126v^o) >Del Duca di Parma< Dopo il Gran Duca di Toscana, e 'l Potentato di Savoia, non è Principe in Italia che possega maggiore stato di quello di Parma... – ...Facendo ogni sforzo puo metter insieme m/35 soldati: È Feudatario della Chiesa. [albero genealogico dei duchi di Parma]; (128r^o-142v^o) >Della Republica di Venetia< Venetia è Capo della Provincia detta il Ducato che comprende... – ...di rinnovare quei sensi ne' cuori immersi nelle delizie, che sono i principii delle operationi virtuose, e l'anima d'ogni governo; (144r^o-146v^o) >Del Governo di Genova< Genova Capo di Liguria, è città e porto, posta nel Lido del Mare Tirreno... – ...il quale, se non fosse stata corotta la fede dell'Aldighiera havverebbe domata Republica è dato à Genova quel sacco ch'à pena col pensiero si potrebbe stimare; (147r^o-147v^o) >Di Lucca< Lucca è Republica, la forma del Governo Aristocratica: La Città é divisa in tre terzi... – ...La città fa m/30 anime, i Nobili sono facoltosi, trafficano nelle sete, hanno maniere cortese, ma non senza quell'ambitione, che nasce dalla libertà. (150r^o-153r^o) >Della Corte/ dell' Imperatore/ Relatione d'un Ambasciadore/ Veneto< Il Principale Ufficio della Corte di Ces. Maestà è il Maggiordomo... – ...Vogliono che Vienna faccia trà la Città, ed i Borghi m/1000 Anime. Ma

io credo non passino m/70. Sono relazioni e descrizioni riguardanti gli stati italiani e l'Impero Austriaco, la loro organizzazione, istituzioni, finanze, nonché alberi genealogici dei casati ducali che giungono più o meno alla metà degli anni '30 del XVII sec. Le descrizioni sono molto sintetiche e forse costituiscono riassunti compilati in base alle relazioni degli ambasciatori veneti. Hanno un carattere generico e molto schematico. Forse estratti compilati su commissione del primo possessore interessato a tale tematica. Non si sono trovate versioni manoscritte identiche a queste. In questa forma gli scritti in questione risultano inediti.

ff. 160r^o-168r^o. HENRI DE ROHAN: DE L'INTEREST DES PRINCES ET ESTATS DE LA CHRESTIENTE. Testo. >CHAP. I/ DE L'INTEREST DES PRINCES ET/ Estats de la Christiennte./ Hic Tr fait compos. A.^o 1634< *Les Princes commandent aux Peuples; Et l'Interest commande aux Princes... – ...Voila le vray Interest d'Angleterre, qui estant bien suivi, establira dans la Chrestienté une troisieme puissance*. Testo indirizzato al cardinale Richelieu da Henri de Rohan, "De l'interest des Princes et Estats de la Chrestiente". Molte copie manoscritte. Edizione a stampa, Parigi 1639-1641.

ff. 170r^o-181v^o. CONSTITUTIO REIPUBLICAE CONFEDERATI BELGII. Testo. >Constitutio Reipublicae Confede-/ rati Belgii/ Urbium Regimen< *Quatuor Membra constituunt Rempublicam Belgii Confederati, Politia, Justitia, Bellica administratio, Religio... – ...ut et totidem a singulis qui recens immatriculatur ex-igunt*. >Finis< Relazione riguardante l'organizzazione dello stato della Repubblica Belga. Un manoscritto simile si trova nella Biblioteca Regia di Copenhagen, fondo Christian Reitzer, ms. GKS 620. Testo inedito.